

VERSO UN NUOVO SISTEMA DI WELFARE

Manifesto a cura della Consulta Welfare del Forum Terzo Settore

ABSTRACT

L'attuale sistema di welfare risulta essere frammentato e non in grado di garantire la **presa in carico tempestiva, globale e continuativa** di chi si trova in condizioni di fragilità, marginalità o è a rischio esclusione sociale. È un sistema che non riesce a promuovere quella **coesione sociale imprescindibile per superare le diseguaglianze** e contrastare le crescenti forme di povertà, oltre che per affrontare le emergenze sanitarie, economiche e sociali. E che deve, quindi, essere progressivamente sostituito da un modello inclusivo basato sul riconoscimento dei diritti.

Tre i valori fondamentali su cui fondare il nuovo sistema di Welfare:

- 1. Prossimità**, intesa non solo come vicinanza fisica alle persone ma come capacità di rilevare e rispondere in modo puntuale ai loro effettivi bisogni
- 2. Universalismo**, ovvero garanzia del diritto alla presa in carico della persona, a prescindere dal luogo in cui vive
- 3. Inclusività**, per assicurare a tutti pari opportunità e uguali diritti, promuovendo coesione sociale e sviluppando reti di relazioni.

Il modello a cui tendere è un modello che previene e contrasta gli elementi di esclusione e promuove il benessere e lo sviluppo delle persone, non solo attraverso interventi di riduzione del disagio e delle povertà, ma anche attraverso il **coinvolgimento, attivo e diretto, dei destinatari nei loro percorsi di inclusione culturale, sociale ed economica**.

Un modello che tiene conto di tutti i momenti e gli episodi della vita, dalla prima infanzia agli anni dell'istruzione, dagli anni del lavoro al progressivo invecchiamento e alle fasi nelle quali è possibile trovarsi a convivere con condizioni di malattia, disabilità e/o non autosufficienza.

Il nuovo sistema di welfare, pertanto, non può e non deve limitarsi a dare risposte ai vari bisogni che tali condizioni portano con sé, emergendo volta per volta, ma deve farsi anche carico di tutta la grande area legata alla **prevenzione**.

Si entra in questo modo nella prospettiva della definizione di un **welfare generativo**, in cui si risolvono piccole e grandi problematiche individuali ma, al tempo stesso, si genera **benessere e miglioramento sociale per tutta la popolazione**, in stretta correlazione con il sistema educativo, culturale e sportivo.

LE 5 AZIONI DA INTRAPRENDERE PER UN NUOVO SISTEMA DI WELFARE

1. Sviluppare un **sistema socio-sanitario sanitario integrato**, esteso ed omogeneo in tutto il Paese, legato in modo esplicito ai Livelli essenziali sanitari e sociali, così come alla dimensione culturale, sportiva ed educativa.



*I livelli essenziali: Oltre alla revisione dei Lea e della loro integrazione con il sistema sociale, occorre definire i livelli essenziali in tutti gli ambiti di intervento (Lea, Lep, Leps, Liveas ecc...) individuando le modalità di finanziamento e infrastrutturando di conseguenza il territorio, in modo tale che i **diritti siano resi pienamente e concretamente esigibili**, come previsto dalla nostra Costituzione*

2. **Rivedere il sistema di governance** in modo da coinvolgere sia il livello statale che quello regionale e locale, oltre che il Terzo settore in regime sussidiario e di amministrazione condivisa
3. Basare la programmazione su un approccio volto a valorizzare, in chiave di **empowerment**, le potenzialità delle persone che vengono prese in carico, anche per rafforzare la partecipazione delle reti di cittadinanza, coniugando welfare e sviluppo della democrazia
4. Sviluppare il sistema di presa in carico delle persone a partire dai Piani settoriali espressamente previsti dal **Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023**.
Tali Piani dovrebbero individuare le priorità di finanziamento, l'articolazione delle risorse dei fondi tra le diverse linee di intervento; definire gli indicatori finalizzati a valutare l'impatto delle politiche finanziate; determinare eventuali target qualitativi e quantitativi di riferimento, nell'ottica di una graduale progressione volta al raggiungimento di livelli essenziali di interventi e prestazioni sociali
5. Sostenere lo sviluppo di **ulteriori forme di welfare**, a partire dal welfare aziendale ed integrativo, definendo adeguati livelli standard che garantiscano omogeneità, qualità e solidarietà.

IL RUOLO DEL TERZO SETTORE

Il Terzo settore assume particolare rilevanza anche grazie all'**amministrazione condivisa**, all'**accreditamento** e al **convenzionamento**, previsti dal Codice del Terzo Settore. Strumenti, questi, che appaiono i più appropriati in quanto favoriscono la consultazione e la partecipazione attiva dei cittadini, attraverso le proprie organizzazioni più rappresentative, contribuendo direttamente ai processi concernenti la rilevazione dei bisogni, nonché alla definizione delle politiche di sviluppo sul territorio e alla corretta allocazione delle risorse. Strettamente legata a questo aspetto è la non più procrastinabile necessità di provvedere anche a sancire, definitivamente in norma, che l'affidamento dei servizi alla persona non possa essere effettuato attraverso gare al massimo ribasso, contrastando prassi non rispettose delle vigenti normative in materia. Ad essere prioritariamente garantita deve essere la qualità delle prestazioni rese e il rispetto delle condizioni di lavoro. **Il lavoro nel Terzo settore non può più essere visto come la mera fornitura di "mano d'opera a più basso costo rispetto al mercato" o sottopagato o non adeguatamente riconosciuto, ma deve essere valorizzato e adeguatamente remunerato.**

Vanno inoltre garantite adeguate **forme di trasparenza rispetto ai contratti** applicati alle lavoratrici e lavoratori, nel rispetto di quanto sancito dalla riforma del Terzo settore. E' anche necessario prevedere



l'adeguamento automatico delle tariffe dei servizi esternalizzati a fronte del rinnovo dei contratti di lavoro sottoscritti con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

IL PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza costituisce una grande occasione per l'Italia, non solo per ripartire dopo la crisi pandemica, ma soprattutto per porre in essere una complessiva nuova strutturazione del sistema Paese, che realizzi assetti sociali più equi e coerenti con i più avanzati standard europei, sistemi produttivi sostenibili e un'amministrazione più efficace e flessibile, nonché sburocratizzata, più direttamente al servizio dei cittadini e del progresso della nostra società.

Tale approccio sicuramente deve connaturare tutti gli investimenti e le riforme della Missione 5 (Coesione ed inclusione) e Missione 6 (Salute), che più direttamente prevedono azioni strutturate per le politiche attive del lavoro e il sostegno all'occupazione, l'attivazione di infrastrutture sociali a favore delle persone e dei nuclei familiari "fragili" e soluzioni per l'abitare (per persone con disabilità, persone senza fissa dimora, ecc...). L'obiettivo è garantire una **vita quanto più indipendente possibile**, una **partecipazione attiva nelle comunità**, oltre che una presenza forte sul territorio di **presidi a supporto di stili di vita attivi**, prevenzione e supporto ad un percorso di abilitazione/riabilitazione ed assistenza socio-sanitaria prossima al cittadino.

Ma anche le altre Missioni del PNRR non possono che essere viste a supporto di questo nuovo modo di intendere il welfare che trasversalmente attraversa tutti gli ambiti del nostro sistema Paese: dalla costruzione di ambienti sostenibili della Misura 2, ad esempio per gli ambienti scolastici, a tutto il sistema di infrastrutturazione dei servizi 0-6 anni della Missione 4, o all'intervento straordinario di counseling e orientamento professionale attivo per supportare anche giovani con disabilità.

Tutto ciò, in ambito di welfare, si traduce come priorità nel creare le condizioni per:

- la **parità di genere** nelle dimensioni sociali, lavorative, familiari, ecc...
- valorizzare i **giovani** nella loro crescita personale, di istruzione, professionale, ecc...
- **superare i divari territoriali**

con la consapevolezza che sistemi di garanzia di questo tipo elevano il livello generale di benessere e di sicurezza e promozione sociale.

Il Manifesto "Verso un nuovo sistema di welfare" vuol rappresentare una base di partenza per l'apertura di un dibattito con i vari attori coinvolti e con le istituzioni in primis sui temi del welfare. È un documento che trae fondamento, tra gli altri, dalle Convenzioni internazionali sui diritti umani, dal Pilastro europeo dei diritti sociali e dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e che va letto e integrato anche con il Piano Povertà, il Piano per la non autosufficienza, il Piano Infanzia, il Piano contro la violenza sulle donne e il Piano Famiglie, la Legge delega sulla disabilità e quella sulla non autosufficienza, oltre ad altri atti provvedimenti, in discussione o in corso di attuazione, tra cui le proposte di legge sul riconoscimento e sostegno del ruolo dei caregiver familiari.

